

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Modifica non sostanziale del Deposito Costiero Oli Minerali a seguito di ampliamento dello stesso da ottenersi con annessione di serbatoi già esistenti collocati in area di nuova acquisizione.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
X Allegato II, punto/lettera 8.1	STOCCAGGIO di prodotti chimici, petrolchimici con capacità complessiva superiore a 40.000 m3
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il progetto prevede la modifica per ampliamento della capacità di stoccaggio del Deposito Costiero Oli Minerali, da definirsi non sostanziale ai sensi della normativa in materia di prodotti energetici.

La capacità di stoccaggio potenziale passa da 142.788 mc a 165.038 mc. Tale incremento inferiore al 30%, e quindi da effettuarsi in regime di attività libera per la normativa prodotti energetici, avverrà a seguito di annessione di n.16 serbatoi, già esistenti e di capacità 22.250 mc, collocati in area limitrofa di recente acquisizione denominata ex Carbochimica.

L'intervento, pur configurandosi come aumento della capacità del deposito, non incrementa nella zona dove l'azienda è collocata, il deposito di prodotti energetici di origine petrolifera, petrolchimica e chimica, in quanto serbatoi sono esistenti ed erano precedentemente destinati a prodotti simili, e una volta passati di proprietà non si ha variazione di prodotti potenzialmente stoccati nell'area oggetto di intervento (un deposito aumenta la capacità mentre l'altro la diminuisce a pari modo).

Non si hanno inoltre variazioni in termini di edifici ed impianti e neanche di processi tecnologici, per cui non si hanno variazioni di emissioni in atmosfera, scarichi, emissioni acustiche, e pertanto si può presumere che il progetto non incide con apprezzabili ripercussioni negative sull'ambiente in cui è situato.

4. Localizzazione del progetto

L'area si trova nella zona portuale di Livorno Nord in prossimità del Canale Industriale.

L'area è destinata ad uso industriale, e tutta la zona limitrofa è inquadrata come zona industriale produttiva.

L'inquadramento è rappresentato in dettaglio nella tavola ALL 01 Inquadramento allegata alla presente lista di controllo.

Fa parte dell'Area Normativa per attività portuale, disciplinata dall' art.22 delle NN.TT.A. ed è inquadrata dal nuovo PRP del Porto di Livorno come Area Porto Industriale Produttivo (scheda 6 NTA PRP 2012).

La zona su cui insiste l'area oggetto di istanza, ricompresa fino al 2014 all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Livorno, in base alla pubblicazione del Decreto Ministeriale n.147 del 22/05/2014 in Gazzetta Ufficiale (Gazzetta n.163 del 16/07/2014) è stata esclusa dalla Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale ed è rientrata all'interno della delimitazione delle aree di Sito di Interesse Regionale - S.I.R. di Livorno.

L'area in oggetto è stata caratterizzata ed il precedente proprietario ha presentato il progetto di bonifica già presso codesto Ministero ed è in attesa degli sviluppi del procedimento, diventato adesso di competenza Regionale. Le opere previste, peraltro minimali, non interferiscono con le ipotesi di futura bonifica.

Non sono presenti aree sensibili ambientali nell'intorno in quanto zona fortemente antropizzata ed industrializzata con alti tenori di traffico pesante, legati alle dotazioni infrastrutturali dell'area portuale e alle attività già presenti.

5. Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede l'ampliamento per annessione dell'attuale Deposito Costiero Oli Minerali "NERI DEPOSITI COSTIERI" destinato allo stoccaggio di sostanze petrolchimiche, della capacità attuale di 142.788 mc, con incremento di n.16 serbatoi esistenti fino al raggiungimento di una capacità pari a 165.038mc.

Non sono previste nuove attività, ma solo il mantenimento della attività in essere consistente nello stoccaggio e nella movimentazione di prodotti da nave a ATB, e viceversa, nonché talvolta da nave a nave e da ATB a ATB.

Con questo ampliamento si raggiunge una variazione complessiva di capacità del Deposito pari al 22,8% rispetto a quanto autorizzato nel 2013, con Autorizzazione Unica del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 17367 del 05/04/2013, pertanto inferiore al 30%.

Il deposito sia nella configurazione attuale che in quella futura rientra negli impianti da ricomprendersi nei progetti di competenza statale di cui all'allegato II alla parte seconda D.Lgs 152/2006 punto:

8) Stoccaggio: *(numero così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)*

- di petrolio, prodotti chimici, prodotti petroliferi e prodotti petrolchimici con capacità complessiva superiore a 40.000 m³;

Il deposito costiero Neri Depositi Costieri, inizia la sua attività nel 1951, e a seguito di sviluppi di traffico e di ampliamenti, contestualmente alle attività limitrofe raggiunge una conformazione significativa negli anni 70. A fianco del deposito sono presenti altri depositi, quali la Liquigas, i Costieri D'alesio, nonché industrie del settore Petrolchimico, quali la Cereol e la Carbochimica. Raggiunge la consistenza di 91.618 mc nel 1999, autorizzato con decreto Min. Industria commercio e artigianato, e nel 2011 avvia le pratiche per l'ultimo ampliamento significativo, sempre a seguito di annessione serbatoi di attività limitrofe e incrementi nel sedime di proprietà. La pratica avviata presso la Provincia di Livorno, comprendente anche una serie di valutazioni ambientali compresa la richiesta di parere di non assoggettabilità alla VIA, passa poi a seguito di aggiornamenti normativi al Ministero dello sviluppo economico che rilascia il succitato decreto interministeriale n. 17367 nell'aprile 2013.

La porzione da anettere deriva dal sito Carbochimica, sito produttivo costruito tra il 1952 e il 1954 che ha iniziato la sua prima attività con la distillazione del catrame con processo continuo. Dal 1969 al 1972, la rapida evoluzione del mercato della pece (per la richiesta di pece qualificata per elettrodi e grafitati) e la necessità di produrre a prezzi concorrenziali

in unità di elevata capacità produttiva, hanno portato la società Carbochimica a fare importanti investimenti.

Dal 1972, anno di costituzione di CARBOCHIMICA Italiana S.p.A., nello stabilimento di Livorno è continuata l'espansione produttiva, l'ampliamento degli impianti e l'ammodernamento degli ambienti di lavoro e dei servizi.

Il mercato è nuovamente variato e l'azienda ha iniziato a ridurre la propria capacità produttiva negli anni 90, per poi arrivare alla chiusura. Dopo il fallimento della Carbochimica SpA il sito è stato trasferito alla Feder Petroli Green Road. Con il fallimento della vecchia società Carbochimica è cessata l'attività di distillazione del catrame per la produzione di pece e oli derivati; la nuova società ha però proseguito tutte le attività di conservazione e mantenimento del sito, con il proposito di mantenere attivo il deposito costiero di Oli minerali, per la quale avvia l'attività presso la Provincia di Livorno. Nel febbraio del 2009 circa i tre quarti dell'area ex Carbochimica comprendente tutto il parco serbatoi viene acquisita da Toscopetrol spa che avvia l'attività di deposito di oli vegetali, acquisisce le autorizzazioni ambientali relative alla autorizzazione allo scarico, nonché le autorizzazioni antincendio.

Nel 2017 il sito Toscopetrol viene ulteriormente frazionato e Neri Depositi Costieri ne acquisisce una parte, oggetto della presente valutazione. Dal 2017 ad oggi il deposito è rimasto inattivo in attesa delle necessarie autorizzazioni.

L'annessione dei serbatoi esistenti prevede interventi riguardanti la parziale sistemazione dell'area su cui insistono, come il ripristino funzionale e la riattivazione operativa a seguito del passaggio di proprietà alla attuale società Neri Depositi Costieri spa.

Il deposito resterà con medesima funzione di stoccaggio e movimentazione di prodotti chimici, petrolchimici, biodiesel e oli minerali e continuerà a svolgere la stessa attività dello stato attuale.

Il deposito esistente e la nuova porzione annessa conterranno prodotti petroliferi e petrolchimici, quali alcoli, gasoli, oli vegetali, glicoli, prodotti aromatici, e acidi grassi. La destinazione dei singoli serbatoi potrà essere variabile, nei limiti di compatibilità dei prodotti in termini di sicurezza, ambientali e commerciali.

Le caratteristiche di pericolo associate alle diverse sostanze sono tali da far rientrare l'attività dell'azienda acquirente nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015. Le quantità potenzialmente presenti sono tali che il sito industriale è compreso nella definizione di "Stabilimento di Soglia Superiore". L'aumento della capacità del deposito costiero attraverso l'annessione dei n.16 serbatoi, ha comportato un riesame del livello di rischio ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

Con riferimento ai punti 1 e 2 dell'allegato D, il livello di rischio associato all'impianto, a seguito dell'inglobamento di ulteriori serbatoi, ha condotto ad un NON aggravio di rischio incidenti rilevanti. Ai sensi del DPR 01/08/2011 n.151, l'intervento di progetto si configura come una modifica sostanziale ai fini della sicurezza antincendio, ma tale da non comportare aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza.

Opere da effettuarsi e messa in esercizio:

Fase di cantiere

Le attività previste sono opere di manutenzione edilizia consistenti in ripristino funzionale di serbatoi esistenti e riattivazione degli impianti a servizio atti al trasferimento del prodotto stoccato nei serbatoi. In particolare si prevedono pulizia e revisione dei serbatoi e dei bacini di contenimento, revisione degli impianti tecnologici atti al trasferimento del prodotto nei serbatoi in oggetto. Sono altresì previste lavorazioni edilizie di riorganizzazione dell'area come cancelli e recinzioni.

Le aree temporaneamente impegnate saranno tutte interne alla zona di proprietà della

società richiedente. Non sono previsti scavi o rinterramenti pertanto non ci sarà alcuna gestione riguardante terre e rocce da scavo. Si prevedono tipici rifiuti da cantiere derivanti dalla semplice manutenzione edilizia di elementi già presenti sul territorio: non sono previsti smantellamenti o demolizioni dei serbatoi.

Durante le lavorazioni saranno prodotte generiche emissioni in atmosfera derivanti dal consueto transito di mezzi operativi impegnati nella manutenzione edilizia, e pertanto considerabili influenti.

Non sono previsti scarichi reflui apprezzabili durante la fase cantieristica.

Fase di esercizio

Le aree definitivamente impegnate saranno esattamente quelle presenti allo stato attuale poiché, essendo i serbatoi esistenti, il consumo di territorio ulteriore è da considerarsi nullo.

L'incremento del deposito costiero non altera la produzione di rifiuti poiché essa risulterà essere equivalente a quella prodotta prima dell'intervento di annessione. Inoltre, facendo riferimento ai processi produttivi dello stabilimento, l'utilizzo dell'area e degli elementi sarà ancora la medesima dello stato attuale, senza cambio alcuno.

In merito agli scarichi liquidi, la società richiedente ha attivo, per la porzione originale del deposito, uno scarico nel canale industriale regolarmente autorizzato con AUA (rinnovo precedente autorizzazione della provincia di Livorno) di cui al decreto n. ad. 8913 del 6-6-2018, per i reflui prodotti consistenti in: acque meteoriche dilavanti non contaminate, acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate e acque assimilabili a domestiche.

Sempre in merito agli scarichi liquidi, la nuova porzione di area, proveniente dal sito industriale denominato ex-Carbochimica, la cui precedente proprietà è rappresentata dalla società Toscopetrol, fa capo ad un impianto di trattamento esistente, in esercizio e regolarmente autorizzato, che gestisce AMDNC, AMDPC nonché le assimilabili a domestiche. Questo impianto, relativo alla porzione di stabilimento di provenienza ex-Carbochimica, prevede una futura gestione congiunta con la società Toscopetrol spa che resta proprietaria dell'altra porzione di area e intestataria dell'autorizzazione allo scarico di cui sopra (AUA di rinnovo atto dir. 86 del 12/05/2015).

Dal punto di vista emissivo, il progetto di ampliamento e potenziamento non prevede modifiche alcune, né di tipologia di lavorazioni e né all'impianto di stoccaggio ai serbatoi della parte di stabilimento attualmente operante di proprietà della società richiedente. Questo comporta quindi inalterabilità alla relativa autorizzazione in essere riguardante le emissioni, disciplinate per tale attività dall'art. 269 comma 10 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

La nuova porzione di area acquisita, destinata a deposito di prodotti energetici della stessa tipologia di quelli esistenti, non risulta, come quella del sito Neri Depositi Costieri, sottoposta ad autorizzazione alle emissioni in virtù dell'art. 269 comma 10 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii. così come anche riportato nell'Atto Dirigenziale n.86 del 12/05/2015 rilasciato dalla allora Provincia di Livorno per il sito "Toscopetrol".

Il progetto, non prevedendo alcuna variazione dello stato attuale, se non il semplice ed ordinario ripristino della funzionalità dei serbatoi per il loro utilizzo con medesima destinazione d'uso, evidenzia l'assenza di un significativo impatto ambientale sotto il profilo emissivo, lasciando di fatto inalterata la situazione attuale.

Sulla base degli aspetti ambientali in merito al tipo ed alla natura dell'intervento che si intende operare, si può ritenere che le modifiche di progetto non comportano alcuna notevole ripercussione negativa sull'ambiente e quindi che la valutazione degli impatti risulta NON significativa ai fini ambientali.

6. Iter autorizzativo dell'opera esistente	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Non è stata effettuata una verifica di assoggettabilità alla Via. Nelle modifiche del 2011 autorizzate nel 2013 è stata effettuata una richiesta di non assoggettabilità delle opere di modifica alla Provincia di Livorno ai sensi della L.R. Toscana del 12 feb 2010. L'ampliamento in oggetto è risultato da ritenersi non significativo. (cfr allegato 4)</i>
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<i>Non è mai stata effettuata una verifica di impatto ambientale in quanto il deposito è stato attivato prima della normativa in materia di VIA. Non sono intervenute modifiche che richiedessero nuovi procedimenti di VIA.</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Autorizzazione Unica del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 17367 del 05/04/2013.</i>
<input checked="" type="checkbox"/> ATTIVITÀ LIBERA	<i>Comunicazione attività libera alla Provincia di Livorno in data 04/2013 per incremento capacità depositato con annessione 7 serbatoi ai sensi dell' art. 17 L.R. 39/2005 comma 3 e dell'art.1 comma 58 della Legge 23 agosto 2004 n. 239.</i>
<input checked="" type="checkbox"/> AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	<i>Autorizzazioni allo scarico rilasciate dalla Provincia di Livorno con Atto Dirigenziale n. 16 del 19/02/2009 per acque reflue industriali e con Atto Dirigenziale n. 14 del 19/02/2009 per impianto di trattamento acque di falda.</i>
<input checked="" type="checkbox"/> A.U.A.	<i>AUA rinnovo autorizzazione allo scarico di cui sopra con decreto adozione 8913 del 6-6.2018</i>

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Non necessaria (attività libera) resta vigente decreto ministeriale 17367 del 05/04/2013</i>
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> COMUNICAZIONE RELATIVA ALLE MODIFICHE DEL DEPOSITO DOGANALE E FISCALE <input checked="" type="checkbox"/> ART. 19 DLGS 08/11/1990 N.374 <input checked="" type="checkbox"/> Parere compatibilità PIANO REGOLATORE DEL PORTO <input checked="" type="checkbox"/> CILA Opere edilizie (manutenzione impianti) <input checked="" type="checkbox"/> Adempimenti antincendio (NON Aggravio D.Lgs 105/2015)	Agenzia delle Dogane di Livorno Agenzia delle Dogane di Livorno Autorità di Sistema Portuale di Livorno Comune di Livorno Vigili del Fuoco di Livorno - CTR

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Il sito si trova a circa 900m dal limite sud della fascia comprendente il Lago e Padule di Massaciuccoli, Macchia di Migliarino, Tenuta di San Rossore.</i>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Il sito si trova a circa 500m dal limite est della fascia comprendente il Litorale Roccioso Livornese identificato al sistema n.3. Il sito si trova a circa 660m dal limite sud della fascia comprendente il Litorale Sabbioso dell'Arno e del Serchio identificato al sistema n.2.</i>
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Il sito è circondato sporadicamente da aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione.</i>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>A 600m verso nord è situata l'area contigua al più lontano Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli.</i>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Trattasi di zona industriale, a rischio incidente rilevante, in ambito S.I.R., destinata allo stoccaggio e movimentazione di sostanze pericolose.</i>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>La zona è fortemente industrializzata ma demograficamente costituita da lavoratori a servizio delle attività portuali che seguono turnazioni temporanee.</i>

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p><i>Il sito si trova a 3Km da Zona comprendente l'insediamento etrusco-romano (fine IV secolo a.C. - V secolo d.C.) e dal quartiere artigianale per la produzione di anfore (I secolo d.C.) a Casa Campacci (LI).</i></p> <p><i>Il sito si trova a 1,5Km dal Cimitero urbano di Livorno- Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs.42/2004.</i></p> <p><i>Il sito si trova a 1,2Km da Casa Elia (PI) -Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs.42/2004.</i></p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Non ci sono terreni aventi produzioni agricole di particolare tipicità e qualità nell'immediata zona circostante.</i>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>La zona ricade in ambito S.I.R.</i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>L'area più vicina a vincolo idrogeologico è situata a circa 3Km di distanza.</i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p><i>Zona rientrante nel Bacino Idrografico Amministrativo Toscana Costa, cat. 11.</i></p> <p><i>ALLUVIONE FLUVIALE BACINI REGIONALI Cfr: cartografia SITA direttiva alluvioni Toscana- l'area rientra in pericolosità e rischio di alluvione P1-bassa. E' prossima al limite Autorità di Bacino del fiume Arno, su cui insiste una fascia a pericolosità P2, classe di danno D4 e rischio alluvione R3, ad una distanza di 150m.</i></p> <p><i>ALLUVIONE COSTIERA BACINI REGIONALI Cfr: cartografia SITA direttiva alluvioni Toscana- l'area non rientra in alcuna classe di pericolosità.</i></p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	X	<input type="checkbox"/>	La città di Livorno rientra nella zona sismica 3, come da Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 421 del 26 maggio 2014.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	X	Non ci sono altri vincoli sull'area oggetto di progetto.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione: No perché trattasi di ripristino del funzionamento di serbatoi già esistenti.</i>		<i>Perché: No perché nulla cambia rispetto allo stato attuale per cui l'ambiente interessato non sarà modificato.</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	X No	<input type="checkbox"/> Si	X No
	<i>Descrizione: No perché trattasi di ripristino del funzionamento di serbatoi un tempo già operativi.</i>		<i>Perché: No perché la valutazione degli impatti sul ripristino del funzionamento e sull'esercizio dell'attività risultano NON significativa ai fini ambientali. Infatti ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii., la classificazione del tipo di intervento, vista la sua natura e la sua collocazione, rientra nell'art. 5 comma 1 lettera l) e non lettera l-bis).</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	X Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	X No
	<i>Descrizione: Si perché trattasi di stoccaggio e movimentazione di prodotto petrolchimici.</i>		<i>Perché: No perché in casi normali di svolgimento dell'attività sono previste misure di sicurezza molto avanzate, inoltre sono sensibilmente ridotte le possibilità del verificarsi di situazioni anomale e/o eccezionali.</i>	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<p><i>Descrizione:</i> Durante la "costruzione" non è previsto il generarsi di rifiuti solidi poiché trattasi di ripristino del funzionamento di serbatoi già esistenti. Durante l'"esercizio" non sono previsti rifiuti solidi in quanto trattasi di attività di stoccaggio e movimentazione pertanto non ci sono lavorazioni e quindi non ci sono scarti di produzione. L'ipotetica "dismissione" del progetto porterebbe alla demolizione e smaltimento delle sole linee di ripristino per il funzionamento dei serbatoi, elementi costituenti, anche se in minima parte, rifiuti solidi.</p>		<p><i>Perché:</i> No perché i soli rifiuti solidi che potrebbero derivare dalla dismissione non sono classificabili come rifiuti che potenzialmente possono creare effetti ambientali significativi.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede il controllo e la gestione della dispersione di inquinanti atmosferici derivanti dagli sfiati dei serbatoi da annettere esistenti.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto, non prevedendo alcuna variazione dello stato attuale, se non il semplice ed ordinario ripristino della funzionalità dei serbatoi per il loro utilizzo con medesima destinazione d'uso, evidenzia l'assenza di un significativo impatto ambientale sotto il profilo emissivo, lasciando di fatto inalterata la situazione attuale.</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede lo svolgimento di una attività diversa da quelle a bassa rumorosità indicate nel comma 1, art. 4 DPR 227/2011 e produce emissioni di rumore non superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio di Livorno. Sono da ritenersi nulle la generazione di vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose e termiche.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto non altera la situazione esistente in merito alla generazione di rumore, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose e termiche.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
<i>Descrizione: No perché in casi normali di svolgimento dell'attività non sono possibili interazioni del prodotto petrolchimico stoccato o movimentato con l'ambiente circostante. I serbatoi di stoccaggio insistono su terreno impermeabilizzato e su vasche di raccolta opportunamente calcolate.</i>		<i>Perché: No perché sono previste misure di mitigazione degli effetti ambientali celeri ed efficaci in casi di situazioni anomale e/o eccezionali.</i>		
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Si perché trattasi di stoccaggio e movimentazione di prodotto petrolchimici.</i>		<i>Perché: No perché l'azienda che svolge l'attività prevede il perseguimento del Documento di Valutazione dei Rischi, che contiene tutte le procedure necessarie per l'attuazione di misure di prevenzione e protezione ai sensi del Testo unico sulla sicurezza sul lavoro D.Lgs 81/2008.</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: La zona è fortemente industrializzata e non ci sono vincoli ecologici, paesaggistici o storico-culturali nelle vicinanze.</i>		<i>Perché: L'area è racchiusa in una zona industriale, asfaltata, priva di flora e fauna di interesse.</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: La zona è prettamente industriale, con assenza di aree protette o sensibili ambientalmente.</i>		<i>Perché: Potenziali effetti ambientali aggiuntivi sono da escludersi, vista la zona già fortemente industrializzata.</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: trattasi di un limitrofo Canale Industriale attraverso il quale navigano imbarcazioni trasportanti prodotti petrolchimici.</i>		<i>Perché: No perché il medesimo Canale Industriale è già ampiamente utilizzato per il trasporto di prodotti petrolchimici ed il progetto non prevede incremento di tale traffico rispetto all'attuale.</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> La via principale è Via L.da Vinci sulla quale il traffico indotto di progetto non modifica quello già esistente dello stato attuale.</p>		<p><i>Perché:</i> La via principale è Via L.da Vinci sulla quale il traffico indotto di progetto non modifica quello già esistente dello stato attuale.</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto si colloca in area industriale destinata proprio a tali tipologie di attività.</p>		<p><i>Perché:</i> No perché la destinazione d'uso dell'area è improntata e quindi predisposta a tale tipologia di attività di stoccaggio.</p>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto si colloca in area industriale già fortemente antropizzata.</p>		<p><i>Perché:</i> No perché il progetto si colloca in una zona predisposta ad accogliere tale tipologia di attività di stoccaggio.</p>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Non ci sono programmi di alcun genere relativi all'uso del suolo.</p>		<p><i>Perché:</i> Non ci sono programmi di alcun genere relativi all'uso del suolo.</p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Nelle vicinanze non ci sono zone abitate.</p>		<p><i>Perché:</i> Non sono previsti effetti ambientali sulla densità abitativa.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Non ci sono recettori sensibili nel raggio di almeno 2km in linea d'aria.</p>		<p><i>Perché:</i> Non sono previsti effetti negativi nei confronti di potenziali recettori sensibili poiché inesistenti nell'intorno.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Non sono presenti aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive se non in un raggio di azione di oltre 2,50 km in linea d'aria, oltre lo Scolmatore, dove si trova una azienda agricola. Un recettore superficiale limitrofo potrebbe essere il Canale Industriale che però è utilizzato proprio a servizio di tali attività portuali.</p>		<p><i>Perché:</i> No perché troppo lontani dal sito in oggetto.</p>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> trattasi di intera area industriale, rientrante in perimetrazione SIR pertanto area potenzialmente inquinata e soggette a bonifica</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto non prevede scavi poiché i serbatoi sono già esistenti.</p>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto è sito in zona sismica 3. Al momento non ci sono notizie in merito all'area riguardanti situazioni pericolose di subsidenza, frane, erosioni, inondazioni, condizioni climatiche estreme.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto non influenza ambientalmente le condizioni di subsidenza, frane, erosioni, inondazioni, condizioni climatiche estreme esistenti nel sito, poiché queste sono al momento inesistenti.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
<i>Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale Deposito Costiero Oli Minerali destinato allo stoccaggio di sostanze petrolchimiche, della capacità di 142.788mc, mediante annessione di n.16 serbatoi esistenti fino al raggiungimento di una capacità pari a 165.038mc. Tale ampliamento cumulerà gli effetti ambientali già previsti ed autorizzati dello stato attuale con quelli analoghi dello stato di progetto.</i>		<i>Perché: Il deposito resterà con medesima funzione di stoccaggio e movimentazione di prodotti chimici, petrolchimici, biodiesel e oli minerali e continuerà a svolgere la stessa attività dello stato attuale. Pertanto, non prevedendo effetti ambientali significativi allo stato attuale, non si prevedono neppure allo stato di progetto.</i>		
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Non sono previsti effetti di natura transfrontaliera.</i>		<i>Perché: Non sono previsti effetti di natura transfrontaliera.</i>	

10. Allegati			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	ALL01_INQUADRAMENTO		ALL01_INQUADRAMENTO
02	ALL02_STATO ATTUALE		ALL02_STATO ATTUALE
03	ALL03_STATO PROGETTO		ALL03_STATO PROGETTO
04	ALL04_Parere Provincia non assoggettabilità		ALL04_Parere Provincia